



**Rif: TeleMed 14**

## **Caregiving nell'era dei social networks**

### **Riassunto**

Koala Care è una piattaforma software, disponibile su web e su qualsiasi dispositivi mobile, che ha come centro di attenzione il caregiver, ovvero l'individuo che, formalmente o informalmente, ruota attorno ad un "grande malato", permettendo di "connettere" queste persone, che già naturalmente formano una piccola comunità, di condividere tra loro una serie di informazioni non cliniche, rapportandole nel tempo, suddividendole in macro-categorie, e concedendo la possibilità di generare avvisi su attività da compiere, il tutto da smartphone o tablet.

Inizialmente indirizzata all'assistenza di soggetti colpiti dalla malattia di Alzheimer, ma adattabile senza quasi alcuno sforzo anche a diabete tipo 2, Parkinson, SLA, ecc., Koala Care permette:

- L'impostazione e la gestione operativa di una routine quotidiana, nel corso della quale l'insieme delle persone condividono la terapia farmacologica, le attività (cognitive, motorie, ludiche, ecc.), alcuni parametri biometrici (peso, pressione sanguigna, battito cardiaco, glicemia, ecc.), parametri e informazioni comportamentali e nutrizionali e molto altro ancora; possono essere impostati avvisi, singoli o multipli (messaggi push, email, SMS), impostare credenziali di accesso ai dati sensibili diverse per i vari caregiver, strutturare report statistici, invitare altri caregiver nella community (medico di famiglia, medici specialisti, terapisti, ecc.), nonché impostare "note libere" per informare la comunità su informazioni non catalogate nella applicazione;
- L'accesso ad una banca dati informativa che guida il caregiver nelle migliori pratiche terapeutiche specifiche della malattia in corso, e che lo aiuta al miglior comportamento in situazioni difficili con un "pronto intervento";
- Unica nel suo genere, permette di rilevare, mediante un questionario digitale auto-somministrato, il "Caregiver Burden Intensity", o CBI, che è universalmente riconosciuto dalla comunità scientifica come l'indicatore dello stress psico-fisico di una persona che sta accanto ad un grande malato, consentendone la rilevazione in modo strutturato con frequenza mensile o trimestrale;
- La possibilità di usare strumenti come chat e videoconferenza con gli appartenenti alla micro-comunità, in modo da avere consultazioni "on demand" nel rispetto della privacy;

Lato server, Koala Care è strutturata in modo tale da raccogliere grandi moli di informazioni mantenendo completa distinzione tra dati sensibili e dati di base, nel pieno rispetto delle attuali normative sulla privacy.

Il modello è di licensing “freemium”, con canone nullo o fee mensile, a seconda del numero di partecipanti alla community e le funzioni “premium”. Pensata per un “business etico”, potrà essere anche devoluta con piani strutturati per comunità di professionisti, cooperative sociali, enti pubblici o privati, comunità, RSA, ecc.

### **Koala Care Sris**

Startup innovativa a vocazione sociale costituita nel 2015, attualmente iscritta, oltre ad Assolombarda, anche ad Assobiomedica, con partnership strategiche in atto con Federazione Alzheimer Italia, Alzheimer Society (UK) e dialogo in corso con Alzheimer Disease International (USA), protocolli di intesa con l’Istituto Golgi-Redaelli, la cooperativa e l’Università di Pavia.

### **Tutela**

AL momento non sono stati presentati brevetti, ma l’intento è di registrare l’applicazione software dietro un brand comunitario, che è in corso d’opera.

La progettazione e la realizzazione sono stati interamente auto-finanziati dai soci.

### **Maturità**

L’applicazione è ad oggi in fase di test sul campo presso 3 strutture lombarde, con 100 famiglie colpite dalla malattia di Alzheimer.

Quindi l’applicazione, che è disponibile attualmente in lingua italiana ed inglese, è “full funcional” e questo test ha l’intento di sperimentarne l’usabilità.

### **Area/e di applicazione ed esempi**

Patologie fortemente invalidanti in genere.

### **Che cosa cerchiamo**

Cerchiamo partner che possano estender la sperimentazione presso altre strutture, per ora nel nord Italia, e che possano co-finanziare la comunicazione sui territori.

